Anno XIX — Sabbato 13 Giugno 1885 — N. 140

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 giugno contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.
2. R. decreto che dichiara opera di pubblica utilità la formazione di una piazza d'armi in Salerno.
3. R. decreto che concede facoltà al Consorzio costituitosi in Trescorre di riscuotere il contributo dai soci.
4. R. decreto che scioglie la Cong. di carità di Monteroduni (Campobasso.)
5. R. decreto che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Masserano e ne approva lo statuto.

A PROPOSITO DI UN DISCORSO

DEL SENATORE PECILE

È stato detto, che la discussione agraria nelle due nostre Camere non fu altro che un accademia; e crediamo che si avesse tutta la ragione di dirlo. E ciò, non già perchè nell'una e nell'altra Camera non siensi dette molte cose giuste ed opportune; ma perchè il Parlamento ha da discutere delle proposte di legge, che vengano desse sia dal Governo, sia dai deputati, o senatori, non già sopra temi generali, che dovrebbero trattarsi in altra sede. Noi abbiamo Associazioni e Comizii agrarii, Camere di commercio, Accademie ed altre associazioni, riviste e giornali di ogni sorte. Che le discussioni si facciano in tutti questi luoghi, che dalle considerazioni generali si venga a qualcosa di concreto, che si formi una pubblica opinione circa alle riforme opportune, che penetri la voce del Paese nel Parlamento e nel Governo come qualcosa di evidente e di utile, che s'impone a chi regge la cosa pubblica.

Non vogliamo, che tutti i ministri, agendo ciascuno da sè come sogliono, e mutandosi spesso anche mutano l'indirizzo, vengano avanti con un fascio di leggi male digerite, non accettate nel loro complesso nemmeno da tutti i ministri, destinate ad una discussione da burla negli uffici, e poco meno nelle Commissioni, discusse a Camere vuote, e quando sono votate poco coordinate nelle loro parti e poscia all'atto esecutivo modificate dai regolamenti e punto armonizzate colla amministrazione generale.

Invece vorremmo, che fosse largamente e seriamente discussa nel suo complesso e nelle parti tutta la riforma amministrativa, al di fuori del Parlamento, sicchè il Paese reso conscio di quello che vuole e conviene si faccia, potesse mandare a suoi rappresentanti presso al Governo le persone che hanno mostrato d'intendere quello che è da farsi.

Allora un Ministero qualunque sarebbe costretto ad attingere nella pubblica opinione proprio quello che essa domanda e ad occuparsi di poche cose alla volta, ma bene studiate quelle a presentare poche riforme e leggi, ma maturate e fatte sue proprie, a tale da trionfare, o da cadere con esse per lasciar luogo ad altri che avessero meglio saputo rappresentare la pubblica opinione.

Noi vorremmo insomma, che al Parlamento non venissero che poche proposte di legge, ma bene preparate nella pubblica opinione e pratiche ed opportune. Allora forse, invece di lunghe sessioni tramutate in Accademie, colle aule vuote, od abitate da persone svogliate e persuase di non approdare a nulla, ne avremmo di più brevi colla presenza continua di tutti quelli, che ambirono di rappresentare il paese ed atti a venire a capo di qualche cosa in assai più breve tempo.

L'Accademia ora non è soltanto nelle due Camere, ma anche nel Governo; e non la si vede laddove dovrebbe esserci, perchè tutto il Paese si avvezzasse a discutere i proprii interessi ed a governarsi da sè, come è necessario che colla libertà sia, se essa deve recare i suoi frutti.

Noi abbiamo letto il discorso del Senatore Pecile, che venne dopo quelli del Jacini, del Rossi, del Lampertico e di altri, che dissero di certo delle cose degne di essere meditate; e ci siamo rallegrati di vedere nel suo discorso qualcosa di pratico, appunto perchè attinto dalla vita odierna e previamente annotato anche nella nostra Associazione agraria friulana. Così esso ci fu occasione a mostrare la convenienza, che le Associazioni diverse e la stampa si dedicassero a simili discussioni, dal di cui complesso apparisse una vera opinione pubblica e la legge dell'opportunità.

Quel domandare tutto al Governo, come alla Provvidenza, o maledirlo perchè non provvede a tutto, non è una abitudine contratta da un Popolo, che da molto tempo goda la libertà, ma bensì da uno avvezzo appunto al contrario. Il Governo un Popolo libero lo fa lui, perchè sceglie gli uomini più atti a rappresentare le sue idee ed i suoi interessi.

La nostra stampa politica è anche essa affetta dalla mala abitudine, e contende tutti i dì per le persone, più che discutere largamente e seriamente le cose.

Noi abbiamo una opinione diversa circa al modo di poter giungere alla perequazione della imposta fondiaria in un paese, dove il regionalismo prevale ancora, per ragioni naturali e storiche, sicchè non tutti la vogliono appunto perchè sarebbe equo che fosse fatta. Noi crediamo, che ad una perequazione si potrà venire, dopo una larga riforma amministrativa, di cui parleremo una altra volta, quando le Provincie, ridotte a metà, ed i Comuni ad un terzo, come anche colla soppressione di molte università e molti tribunali, le nuove Provincie ed i Comuni avessero maggior facoltà nel governo di sè, maggiori cose a cui dover da sè provvedere, e l'imposta fondiaria tutta per essi. Allora Provincie e Comuni farebbero la loro parte, per necessità e per l'utile che loro ne verrebbe.

Ma siamo perfettamente d'accordo, che il censimento stabile e per conto dello Stato, oltrecchè domanderebbe molto tempo e costerebbe assai, appena terminato converrebbe in molte cose continuamente mutarlo: per cui sarebbe da preferirsi il sistema di trattare le imposte sulla terra e' suoi prodotti, come tutte le altre rendite, sicchè la imposta diventasse davvero uguale per tutti, come lo Statuto prescrive. Come siamo del tutto convinti che i fatti dal senatore Pecile riferiti provino realmente doversi ridurre le tasse che confiscano la piccola proprietà e stabilire una procedura speciale pei piccoli crediti. Non possiamo riferire qui le giuste sue ragioni; e non facciamo che additare il suo discorso molto giusto ed opportuno a quelli che si occupano di queste importanti materie. Così siamo persuasi, che invece della piccola riforma proposta dal Magliani sulle piccole permute, sieno da togliersi affatto quelle tasse nel caso che si tratti di irrigazioni, o di bonifiche, come abbiamo detto molte volte.

Allorquando poi vediamo nelle statistiche governative dei prodotti delle imposte magnificare con soddisfazione i redditi crescenti sulle tasse degli affari non troviamo in ciò che un segno del crescente deperimento della proprietà fondiaria, per la quale certi affari diventano pur troppo forzosi.

Ha tutta ragione il Pecile in ciò che dice contro chi opina essere cosa da doversi attendere quasi un benefizio la soppressione della piccola proprietà come quella delle piccole industrie resa necessaria e sotto certi aspetti utile colle invenzioni della meccanica e col maggior uso che si seppe fare delle forze della natura a vantaggio dell'uomo. Anche a questo si potrebbe porre un limite colla cooperazione, se anche gli effetti non sarebbero mai per essere tutti quelli che alcuni se ne aspettano. Ma l'industria agraria richiede assolutamente che dappresso alla grande vi siano la media e la piccola proprietà, e che il lavoratore de' campi lo si consideri sempre quanto più si può quale un socio d'industria, che produrrà tanto più e tanto meglio per sè e per tutti, quando possederà qualcosa della terra ch'ei lavora, o tanto dei frutti della medesima, che gli lascino sperare dall'opera sua intelligente un miglioramento delle sue condizioni.

L'industria della terra ha bisogno delle cure intelligenti e continue di tutti quelli che lavorano per ottenere produzioni, sulle quali tante cause diverse influiscono a che non abbiano mai la costanza nella utile produzione.

Se il contadino, colla istruzione che gli si comparte, coll'esempio che gli si dà, e colla compartecipazione ai frutti della terra da lui lavorata, non diventa un vero socio d'industria, non avremo mai una agricoltura fiorente in Italia, dove c'è poi anche tanta varietà nelle condizioni naturali del suolo ed atmosferiche e nella qualità dei prodotti.

A questi che abbiamo fatto arbitri, col numero e col nuovo diritto, delle nazionali rappresentanze, dobbiamo studiare di procacciare condizioni tali, che i frutti della loro industria siano anche da essi in giusta misura partecipati.

Noi parliamo molto adesso di crisi agraria e di provvedimenti da prendersi; ma oltre che ad un'equa perequazione e ripartizione delle imposte, alle agevolezze per il credito agricolo ed assicurazione di esso, alla istruzione, alla soppressione delle spese inutili, ad un reale decentramento amministrativo, dobbiamo pensare a tutti i modi di una utile cooperazione ed all'associazione negli utili di chi possiede la terra e ne dirige l'industria, e le porge il capitale occorrente, anche di chi presta l'opera manuale al lavoro del suolo, sicchè sia meglio disposto a fissarsi sulla terra dalla stessa sua partecipazione ai benefizii che essa arreca.

Il patrio suolo è adesso libero non solo dal dominio straniero, ma anche dai vincoli del feudalismo ed altri. Però c'è da fare moltissimo per togliere tutti gl'impedimenti di vario genere al suo miglioramento ed alla sua maggiore produzione per tutti.

Se, invece di ricorrere ad un inconsulto protezionismo, noi studieremo d'accordo in ogni regione d'Italia tutto quel meglio che si potrebbe e dovrebbe fare perchè florisca l'industria della terra; se discuteremo la riforma amministrativa e quella delle imposte sulla terra e manderemo al Parlamento gli uomini, che mostrano di comprendere quello che si avrebbe da fare per restituire praticamente la fertilità a tutto il suolo italiano e per fare dell'agricoltura una industria commerciale, che tenga conto della natura del suolo e del clima e dei mercati sui quali si vendono e si comprano i suoi prodotti, avremo fatto cosa di tutta opportunità non solo, ma anche necessaria.

È tempo di cessare dalle cosidette dimostrazioni degli uomini scimmie, che suscitano la discordia nel nostro Paese; e di occuparsi tutti di cose serie, se vogliamo che la libertà arrechi i suoi frutti per tutti.

P. V.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Slavi, Tedeschi, Italiani nel cosidetto Litorale austriaco (Istria, Trieste e Gorizia) del prof. Giovanni Marinelli membro effettivo del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Venezia, Antonelli 1885. *(Alcune copie si vendono da P. Gambierasi).*

Basta il titolo di questo nuovo lavoro del nostro prof. Marinelli per attirare su di esso l'attenzione dei nostri lettori.

Il cosidetto *Litorale Austriaco*, che comprende una parte ragguardevole del nostro Friuli, anche di qua dell'Isonzo, è uno di quei territorii dove parecchie nazionalità da molto tempo vivono tra loro commiste, e che per questo appunto noi chiamavamo *anelli delle nazionalità,* che servono in certa guisa a congiungere le diverse vicine coi loro continui contatti.

Servono, abbiamo detto, a congiungerle; ma questo è soltanto allorchè non c'è lotta tra esse. Ora la lotta c'è, e bisogna accettarla, sia pure nel campo libero della civiltà, dell'operosità e del diritto; ed anche i nostri connazionali dovettero accettarla, perchè nessuno rinunzia alla propria esistenza, quando altri gliela contende.

È vecchia la tendenza della nazionalità tedesca di servirsi in Austria della sua preminenza nel Governo dello Stato per imporre nelle amministrazioni, nella istruzione e dovunque può la propria lingua, anche se intesa e parlata da pochi. Ma questa lotta contro l'elemento italiano venne fatta sempre in pura perdita. Nelle città italiane del Litorale diventano italiani anche i figli de' tedeschi e non viceversa. Tuttavia un mezzo di germanizzazione lo ha lo Stato vicino con quello che contribuisce alla amministrazione, all'esercito ed ora anche alla marina. Ma, nella falsa idea di contendere alla nazionalità italiana la parità del diritto colle altre, per tema che l'essere italiani voglia dire unirsi allo Stato italiano, ora il Governo di Vienna si serve in quel territorio degli Slavi, più rozzi, ma più giovani e baldanzosi ed atti a lasciarsi guidare dai loro capi contro gl'Italiani, come lo vediamo tutti i dì dalle prepotenze che si usano contro di questi.

Il libro del prof. Marinelli, che commenta la statistica delle nazionalità del Litorale dello Czörnig, porge dei dati di confronto sul numero delle tre nazionalità, che non risultano di certo contrarii all'elemento italiano, sebbene questo abbia dovuto accettare la lotta in condizioni sfavorevoli, pur conservando quella favorevole della nobiltà e civiltà relativa della propria stirpe. Rimettiamo quelli che vogliono paragonare le cifre all'opuscolo pel prof. Marinelli. Solo aggiungiamo qualche cosa in proposito della lotta impegnata e che deve pure essere accettata anche dalla stirpe italica in quella regione.

Fortunatamente la lotta può e deve essere appunto quella della rivendicazione del proprio diritto dinanzi alla legge, e della gara d'una civiltà operosa nella quale, bene condotta che sia, la stirpe italica dovrebbe prevalere.

Ancora nel 1866, dopo la guerra che per noi del Friuli non diede un confine visibile e provinciale, noi dicemmo ai nostri amici del Veneto orientale; che l'Italia non farebbe la guerra per una Provincia, e che in ogni caso preferirebbe di avere per confinante l'Austria, composta di tante nazionalità, che non la Germania, cosa resa più evidente dopo il 1870 e che si poteva desumere anche prima dalle dichiarazioni diplomatiche e dalla condotta del nostro alleato Bismarck. Essi però dovevano lottare legalmente per l'equità del diritto e per la loro nazionalità; ed acquistare a sè il favore delle popolazioni rusticane col giovare in qualsiasi modo all'agricoltura e ad esse, con popolari pubblicazioni e col servirsi della libertà italiana nel senso di diffondere attorno a sè la lingua e la civiltà propria.

È quello, che possono e devono fare anche adesso; ed ora tanto più che si trovano in lotta colle stirpi Slave. Insomma progredire economicamente e civilmente e far valere anche col beneficio la prevalente ed ereditaria civiltà.

A questo sembra pensare anche l'autore, che considera oggettivamente meglio che col sentimento a tutti comune la questione statistica ed etnologica delle nazionalità del Litorale, che si accostano tra loro.

Questo noi intendevamo anche ogni volta, che abbiamo cercato di far considerare spesso da anni parecchi in scritti di diverso genere al nostro Governo ed alla Nazione italiana, la importanza per l'Italia dell'Adriatico e di questa male confinata estremità del Regno, dove aiutando in tutti i modi l'istruzione professionale e l'attività produttiva si doveva costituire a difesa della Nazione un centro di attrazione e di espansione, se anche non si potesse pensare ad altro.

Il certo si è, che il contatto delle tre nazionalità, od anzi razze, che si trovano a noi dappresso imporrà a noi tutti l'obbligo, non momentaneo, ma per molte generazioni, di accettare e promuovere la lotta della civiltà e della utile attività, che sono una difesa ancora più efficace degli eserciti. Questa lotta non possiamo sfuggirla, perchè nelle due razze che ci soprastanno è continuata ed invadente più che mai, e tende a fare loro proprio quello che era un tempo un mare italiano, e lo si dimostra con atti quotidiani e costanti.

Se sulle coste meridionali del Mediterraneo avremo a lottare con quella che ama di chiamarsi una Nazione sorella, ma a patto di comandare alla nostra, sull'estremo Adriatico avremo a lottare ancora di più con due razze numerose, potenti ed avide dell'altrui.

Non pretendiamo d'insegnare qui al Governo nazionale quello che, nei limiti del possibile, potrebbe e dovrebbe fare; ma diciamo però ai nostri compatriotti e connazionali al di quà ed al di là del confine, che essi devono trovarsi preparati sempre alle lotte della civiltà e di quella attività, che se non può allargare i propri confini fino dove li pose la natura, deve almeno difendere in tal modo quelli che si è dati.

Se i nostri confinanti riconosceranno anche il proprio interesse e si governeranno colla libertà e col pareggiamento dei diritti delle diverse nazionalità di cui è composto il loro Stato, gioveranno a sè medesimi.

I confini delle nazionalità non si tagliano con una divisione materiale; e come vi furono, ci saranno sempre quelli cui abbiamo chiamato gli anelli delle nazionalità sopra territorii misti con popolazioni appartenenti a più d'una. Ma questo conto si aggiusterebbe facilmente colla libertà, non solo politica, ma anche commerciale e colla gara nel bene. Solo le Nazioni devono difendere la propria esistenza anche con questa gara costante di una civiltà operativa. Questo speriamo che intenda la generazione novella, che è nata dopo che la Nazione indipendente e libera si è costituita in unità. Chi non sa essere forte e non progredisce in ogni cosa sa qual fatale destino lo aspetta; e chi non pensa anche al domani non può godere nemmeno la sicurezza dell'oggi. Siamo giusti con tutti ed amici a tutte le nazionalità libere e civili che ci rispettano; ma pensiamo che certe lotte forse non si potranno evitare, e che anche colla pace ogni buon patriotta deve pensare alla difesa nazionale coi progressi di una vigilante ed operosa civiltà in sè stessa. E' insomma l'opera di tutti e di tutti i giorni, e noi non temiamo che, come altri fece, ci si accusi di senile imbecillità, se sovente lo ripetiamo, perchè sappiamo di fare il dover nostro.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Marsiglia, 10 giugno 1885.

Domenica scorsa la Colonia italiana di Marsiglia celebrava la festa Nazionale dello Statuto.

I nostri bei colori sui quali spicca la croce Sabauda, sventolavano numerosi e nel porto e nella città, ed il locale della Colonia — che dobbiamo alla Società di Beneficenza — avea rivestito un'aria di festa che allietava ogni cuore italiano.

Nella Cappella privata che fa parte del locale stesso fu celebrata la cerimonia religiosa alla quale hanno assistito il Corpo Consolare insieme alle Presidenze dei vari Sodalizi, le fanciulle delle Scuole femminili ed i membri delle Società di beneficenza e mutuo soccorso. Moltissime eleganti e belle signore, italiane tutte, vi sono intervenute, rendendo così più imponente l'aspetto di quell'oratorio che per la prima volta si apriva ai nostri nazionali. Alcuni signori, artisti emeriti, avevano assunto gentilmente l'incarico di formare un orchestra che fu da tutti ammirata.

Dopo la cerimonia religiosa, i soci del mutuo soccorso si formavano in corpo nel vasto cortile della Beneficenza, e musica in testa, bandiere al vento traversavano la città per rendersi ai *Deux Paons* dove ebbero luogo il banchetto ed il ballo. Giunti dinanzi al Consolato italiano la musica intuonò la marcia reale e le bandiere si scambiarono il saluto.

Al banchetto assistevano ben più di 250 persone. Alla tavola d'onore stavano il primo vice Console cav. Chicco, i Presidenti della Società comm. Allatini, cav. Vernoni e cav. Bianchi gli ufficiali consolari, i segretari e tesorieri, ed alcuni invitati fra i quali il dottor Mittre, ed il signor Bonniot presidente della Società francese dei salvatori. Il Comitato della stampa italiana vi assisteva puranche.

Fra trofei di bandiere Nazionali e francesi sorgeva in fondo della sala il busto di Re Umberto sul quale, in rimembranza dell'eroica sua condotta durante l'epidemia, sventolava la bandiera della Croce rossa.

Durante il pranzo, che fu ordinatissimo, una valente orchestra suonava scelti pezzi di musica, chiudendo colla Marcia reale che fece scoppiare in lunghi e frenetici applausi l'intera Sala; e per una delicata attenzione ai pochi francesi che vi si trovavano, fu fatta eseguire la *Marseillaise* che fu pure assai applaudita.

Diversi discorsi furono pronunciati, pieni tutti di patriotici sentimenti, di auguri per la prosperità delle patrie istituzioni nella Colonia, di elogi per la bella condotta degli italiani durante l'epidemia. Si brindò alla fratellanza dei due popoli, alla prossima creazione delle scuole maschili italiane, alla mutualità, alle istituzioni umanitarie ecc. ecc. Si propinò all'Italia ed al Re, all'armata italiana, alla città di Marsiglia, ed ogni brindisi era accolto da un *urrà* generale.

Furono specialmente acclamate le parole pronunciate dal Vice-Console cav. Chicco, quelle piene di simpatia e di fratellanza del sig. Bonniot, ed il breve ma energico brindisi di uno dei membri della stampa, il sig. Frigerio che invitò gli astanti a rispondere al grido che fa vibrare i cuori italiani — *Savoja!!*

Dopo il banchetto le Signore cominciarono ad arrivare e le danze ad intrecciarsi lietamente protraendosi fino a mezzanotte.

La festa dello Statuto a Marsiglia lascierà nel cuore di tutti il più grato ricordo!...

Viva l'Italia!... G. LELLI.

Nuovi disordini a Tunisi.

Parecchi marinai francesi commisero dei disordini alla stazione della ferrovia italiana di Rubattino, linea Tunisi-Goletta. Venne redatta una protesta che fu tosto consegnata al console italiano.

Costoro furono condannati a varie e gravi pene. *(Gazz. Piem.)*.

TUNISI.

Da Roma al *Corriere della sera:*

Constato la mancanza di comunicazioni ufficiali circa i resultati delle rimostranze del Mancini al Governo francese pei noti incidenti di Tunisi. Si osserva da qualcuno che il fatto che il Governo francese abbia biasimato e sconfessato il linguaggio tenuto dal generale Boulanger nel suo famoso ordine del giorno è cosa per noi secondaria. Naturalmente al Governo francese non poteva sembrare conveniente che il Boulanger rinnegasse l'amministrazione della giustizia. Per noi la soddisfazione era di ordinare che l'italiano Tesi fosse restituito a Tunisi e sottoposto ai suoi giudici naturali anzichè al Tribunale militare. Si spera che sopra questo punto il Ministero insisterà, dichiarando che i sudditi italiani, diversamente, soffrirebbero un abuso enorme contro il quale ogni nazione protesterebbe.

Altro testamento di Hugo.

Parigi 11. Ieri fu trovato nella stanza ove morì Victor Hugo un testamento più recente di quello del 1875. Esso modifica due punti del primo, aumenta la rendita vitalizia della signora Lockroy, designa Leone Say nuovo esecutore testamentario, dà alla Biblioteca Nazionale tutti i manoscritti di Hugo. *(Tribuna)*.

La Porta e l'Italia.

Telegrafano da Costantinopoli al *Times* che le suscettività della Porta sono risvegliate «dalle mire e dall'azione dell'Italia sulla Barberia.»

Alcune torpediniere furono mandate a Tripoli nella attuale settimana ed è ora di rinforzare la squadra di Tripoli con una nuova corvetta corazzata.

La conferenza sanitaria.

Roma 12. Nella conferenza sanitaria, Keudell a nome di parecchi colleghi, che diede alla presidenza di proporre al Governo italiano la sospensione temporanea delle sedute perchè i delegati chiedano istruzioni ai rispettivi governi circa le conclusioni della commissione tecnica, perchè la sospensione assicurerà i migliori risultati. La conferenza ad unanimità, meno tre astensioni, approva, stabilendo che qualora si dovessero riprendere i lavori in altra epoca, le discussioni si riaprano sulle questioni che si lasciano per ora impregiudicate. — Domani seduta.

Corrispondenze postali coll'Africa.

La Direzione generale delle Poste pubblica la seguente comunicazione:

Dal 19 corrente avrà luogo fra Aden, Assab e Massaua un servizio settimanale eseguito dalla navigazione generale italiana, in sostituzione di quello quindicinale finora eseguito.

Il piroscafo adibito al nuovo servizio in coincidenza ad Aden con quelli della Società Peninsulare ed Orientale che muovono da Brindisi ogni lunedì mattina, osserverà l'orario seguente:

Aden, partenza martedì ore 8 pomeridiane.

Assab, arrivo mercoledì a mezzogiorno.

Assab, partenza mercoledì ore 2 pomeridiane.

Massaua, arrivo giovedì ore 7 pomeridiane.

Massaua, partenza sabato ore 5 antimeridiane.

Assab, arrivo domenica ore 10 antimeridiane.

Assab, partenza domenica ore 2 pomeridiane.

Aden, arrivo lunedì ore 6 antimeridiane.

Le corrispondenze cambiate fra l'Italia, Assab e Massaua avranno settimanalmente corso fra Brindisi ed Aden coi piroscafi inglesi della Peninsulare e fra Aden e Massaua col piroscafo suaccennato, rimanendo però sempre in vigore le spedizioni dall'Italia a Massaua e viceversa coi piroscafi italiani della linea di Bombay in partenza normalmente da Napoli il 26 e da Massaua il 27 d'ogni mese. Con questo ultimo mezzo hanno corso i pacchi postali a destinazione di Massaua ed Assab, per l'invio dei quali, nonchè delle corrispondenze per quelle località, si profitta pure dei piroscafi che sono noleggiati dal ministero della guerra, e che partano da Napoli ogni venti giorni dal 15 giugno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 12.

Nella fine della seduta di ieri, si annunziò un interrogazione di De Maria al ministero degli esteri sul modo e sul risultato con cui nell'incidente sollevato dalla condanna dell'italiano Tesi a Tunisi, il Governo abbia provveduto a tutelare i diritti dei nostri connazionali assicurandosi di un imparziale amministrazione della giustizia.

La seduta odierna apresi alle ore 2 e 20. Votansi ed approvansi a scrutinio segreto i disegni di legge discussi ieri.

Il Presidente commemora Mantellini avvocato erariale, in cui la severità degli studi, la profondità della dottrina, la nobiltà del sentimento erano pari alla gentilezza del cuore. Per la rettitudine, l'integrità, lo zelo con cui servì la patria negli importanti uffici coperti, per la modestia ne' suoi pregi, gli si deve riverenza, ed affetto alla sua memoria.

Peruzzi, Ginori Lisca, Luciani in nome di Firenze, Chimirri in nome dell'ultima commissione parlamentare presieduta da Mantellini, Mariotti, Nicotera, Magliani a nome del Governo, si associano al Presidente nel deplorare la perdita di un uomo che fu onore del foro, dell'amministrazione, del Parlamento.

Cavalletto propone che si esprima il cordoglio della rappresentanza nazionale alla famiglia e a Firenze.

Approvata la proposta di Cavalletto, proclamasi vacante un seggio al I collegio di Firenze e si sorteggia la Commissione per assistere ai funerali.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Barattieri, Pozzolini, D'Arco, Pelloux, Colonna, Avella fanno varie considerazioni circa le rimonte e spese pei depositi di allevamento di cavalli.

Chiudesi la discussione generale.

Ricotti dimostra infondate le accuse che egli tendesse a diminuire le forze della cavalleria. Risponde dando assicurazioni circa le raccomandazioni degli oratori e accettando in sostanza, la proposta di Pozzolini intorno al ripristinamento di una cifra.

Dopo raccomandazioni di Chiala si approvano i capitoli e il totale della spesa del Ministero della guerra in lire 249,793,772.

Discutesi il progetto di spese di 2 milioni per i distaccamenti militari nel Mar Rosso sull'esercizio 1885-86.

Sani protesta contro l'infondata asserzione di Baccarini che siansi spediti viveri avariati, assicura che non si risparmiano cure e spese per provvederne di migliori. Qualche avaria può essere avvenuta in viaggio.

Bosdari domanda se i giovani per la legge di leva sieno obbligati al servizio pericoloso del Mar Rosso, e se verrà costituito un corpo speciale per l'Africa.

Ricotti risponde che la legge di leva non fa distinzioni, nè esser egli forse alieno di formare in avvenire un corpo speciale.

Approvansi gli articoli del progetto.

Mancini dichiara di esser pronto a rispondere subito all'interrogazione presentata da De Maria sull'arresto di Tesi in Tunisi.

De Maria la svolge; domanda se vero che Tesi fosse deferito al tribunale criminale in Algeri, se ciò essendo, il fatto corrisponda alle convenzioni, se fosse legittimo il trasferirlo ammanettato, se il Governo abbia protestato contro l'eccittamento contenuto nel proclama a sostituire la forza alla giustizia.

Mancini risponde che Tesi fu legalmente trasferito in Algeri trovandosi ivi la Corte d'Appello civile e criminale secondo le Convenzioni. Tesi non ebbe la libertà provvisoria perchè non la chiese. La chiese ora dalla Corte d'Appello. Ammette che alcune frasi dell'ordine del giorno del generale Boulanger, eccitando a farsi giustizia da se, offendessero l'indipendenza della giustizia prima base dei nostri accordi, e contenessero germi di futuri disordini. Pertanto il Governo fece delle rimostranze energiche ma amichevoli, alle quali si rispose con espressioni di rincrescimento, e con assicurazioni che si darebbero disposizioni per prevenire che si ripetano siffatti incidenti, desiderando che si mantengano amichevoli rapporti fra gli italiani e francesi in Tunisia, quali esistono fra le due nazioni.

De Maria si dichiarerà soddisfatto quando vedrà un documento che sconfessi Boulanger, nella parte riguardante la giustizia.

Annunziasi un interrogatorio di Pascolato sul recente divieto agli archivi dello Stato di concedere l'ispezione e la copia dei registri dei governi nazionali del 1848-49.

Levasi la seduta alle 7,25.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 12. Corti è andato a Parigi. Confermasi essere una fiaba la sua missione confidenziale.

— L'on. Mantellini è morto stanotte. Iersera ricevette i sacramenti. Il Re ha mandato ogni giorno a chieder notizie di lui. Fu assistito fino all'ultimo da una sua nipote, venuta da Firenze.

Tutti i giornali hanno cordiali parole di compianto per l'on. capo delle avvocature erariali. Egli era uno dei più dotti e dei più onesti funzionari del Regno. Avea 70 anni.

— Stanotte tornarono i membri della Conferenza sanitaria da Napoli. Oggi riunione plenaria della Conferenza e scioglimento della medesima.

— L'on. ministro Grimaldi provocherà un voto per appello nominale su qualche articolo della legge sugli infortuni. Intanto egli difenderà strenuamente il progetto fino all'ultimo.

— Anche Mancini, dicesi, provocherà un voto per appello nominale, durante la discussione del bilancio degli esteri, che comincierà giovedì.

— L'avv. Adriano Mari difenderà il principe Borghese nella nota quistione della Villa col Municipio di Roma.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Berlino 12. Le nozze del granduca ereditario di Baden colla principessa Hilda di Nassau sono fissate pel 20 settembre.

La corvetta *Elizabeth* è arrivata davanti a Zanzibar.

Francia. Parigi 12. Il *Temps* ha da Tiflis: grande terremoto nella parte orientale del Caucaso. La piccola città di Sikuch al nord ovest di Derbent andò inghiottita completamente; parte degli abitanti hanno potuto fuggire; dapertutto enormi screpolature.

Inghilterra. Londra 12. Camera dei Comuni. Gladstone annunzia che la regina ha accettato la dimissione del ministero e ha chiamato Salisbury che probabilmente trovasi ora presso la regina.

— Gladstone riceve numerosi indirizzi da ogni parte, ma continua a respingere tutte le proposte fattegli per restare al potere. L'intiero Gabinetto è d'accordo secolui di mantenere le dimissioni. — Gladstone si prepara a lasciare la residenza ufficiale di Dowing-street e ad andare in campagna.

Spagna. Madrid 12. Ieri qui quattro casi di cholera e un decesso. Ventotto casi a Murcia, trentadue nel resto della provincia di Murcia. Il Re e la Regina decisero di restare a Madrid durante la epidemia.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1 corrente è aperto un nuovo abbonamento a questo giornale al prezzo di lire 8 per un trimestre e di sole lire 16 a tutto l'anno in corso.

Si pregano poi i nostri benevoli abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, a volersi mettere senza ritardo in corrente, perchè l'Amministrazione ha bisogno di realizzare i suoi crediti per poter sostenere le gravi spese quotidiane.

Effemeride storica. 13 giugno 1823. Morte del conte Fortunato Antonio Oroboni, nativo di Frata del Polesine, nelle carceri dello Spielberg, di fame e consunzione.

Consiglio pratico. Il metallo di qualunque natura e sotto qualunque forma altera lo smalto dei denti, li annerisce, e li dispone a guastarsi.

Non bisogna stancarsi di raccomandare ai ragazzi di non prendere la pessima abitudine di servirsi di spilli, o della punta di un temperino e simili oggetti per stuzzicadenti.

Cartolina postale. Al sig. Y. Z., che per noi non dovrebbe essere nè Y., nè Z., anche se vorrebbe esserlo per il pubblico, dobbiamo dire, che se non abbiamo stampato un suo articolo contro un altro giornale a proposito di *Giordano Bruno*, gli è, perchè ci sembra inutile il rimescolare quelle sozze carte, le quali non potrebbero servire nemmeno ad accendere un nuovo rogo, giacchè oggidì non s'usa più quel genere di argomenti contro a chi pensa liberamente ed a modo suo.

Precauzioni?! S. Maria la longa 12. Fu ieri qui una Commissione militare per la requisizione di cavalli abili pel servizio dell'esercito.

Era composta di un maggiore d'artiglieria, di un aiutante maggiore del Distretto militare, di un capitano veterinario e di un tenente del 40° fanteria.

Per quanto riguarda i cavalli dichiarati abili, fatto il regolare contratto col proprietario, sul prezzo convenuto, questi, in caso di bisogno, avrà l'obbligo di consegnare il cavallo, o cavalli, entro 12 ore dall'avviso di consegna.

Qualora la requisizione non avvenisse allo scadere di un anno ciascun cavallo verrà sottoposto a nuova visita, e, se trovato abile, a nuova stima. Frattanto i proprietari, allo scadere dell'anno, riceveranno un premio di lire 50 per ciascun cavallo.

Ne è però libera la vendita ed il nuovo proprietario potrà entrare nei diritti del primo, quando, entro, sette giorni dal contratto di compera, ne riferisce al Distretto militare da cui dipende. *Ipsilon.*

Notizie da Assab. Palmanova 11.

Da due lettere speditemi da un militare stanziato in Assab e pervenutemi colla posta di ieri, piacemi qui riportare i periodi più importanti. Tali lettere portano ambedue la data del 25 maggio p. p.

«Giunti ad Assab fummo impiegati nella costruzione di 15 baracche formate di travicelli e di rami e coperte di stuoie fabbricate da queste indigeni; due però, che servono per ospitale militare, sono coperte di tavole.

Ci fecero anche costruire una cisterna della capacità di 160 mila litri d'acqua la quale da noi riempita, dopo pochi giorni se ne trovò appena la metà.

Specialmente per i viveri, qui va poco bene; quasi tutta la roba che condusse il *Vincenzo Florio* se n'andò a male; le paste si dovette gettarle nel mare perchè immangiabili, le farine, che si conservarono per la confezione del pane, sono pure innacidite ed ammuffite per modo che s'ottiene un pane molto agro.

Il riso condotto dall'Italia è finito; ora ci viene somministrato di quello proveniente dalle Indie, che è pieno di *pichi* e pure ammuffito e perciò cattivissimo.

Anche la carne è come mangiare *scorze* d'albero; i bovini, che qui si hanno, sono magri all'estremo: levata la pelle e gl'intestini, hanno poco più di venti chilogrammi di carne scarsissima.

Le gallette, come quelle che ci davano pel viaggio in mare, quantunque abbiano stampato sopra: «Premiato con medaglia d'argento — prima qualità» — sembrano fatte con segature di legno miste a farina assai cattiva.

E sì che in tre mesi che siamo qui avrebbero avuto tempo di condurci dall'Italia viveri migliori.....»

Nelle dodici pagine, contenute nelle due lettere, vi ha ben dell'altro in proposito; per far pubblico, credo di aver riportato quanto basti! Y.

Corte d'Assise del Circolo di Udine. Udienza del 10, 11 e 12 giugno 1885.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.

P. M. cav. Cisotti sostituto procuratore generale.

Avv. D'Agostinis difensore.

Causa contro Marchiol Gio. Batta fu Valentino d'anni 62, nato e domiciliato a Pasian di Prato, contadino, vedovo condannato alla pena correzionale per ferimento volontario.

Sentito per mandato di comparizione imputato giusta l'ordinanza 31 gennaio 1885 della Camera di Consiglio del Tribunale di Udine, d'incendio volontario per avere nella sera del 21 settembre 1884 in Pasian di Prato dolosamente appiccato il fuoco ad un fabbricato destinato ad aia e deposito di attrezzi rurali con soprastante fienile di proprietà dei fratelli Vincenzo e Gio. Batta Zaninotto, reato previsto e punito degli art. 651, 652, 655 C. P.

Dopo le risultanze del processo i giurati risposero negativamente sulle due questioni principali e la Corte dichiarò assolto l'imputato e non essendo detenuto per altre cause venne posto immediatamente in libertà.

Biglietti falsi da lire 10. Da alcun tempo sono segnalati biglietti falsi dello Stato da L. 10 che trovansi in circolazione nel Regno.

Sono riconoscibili dalla non regolarità dei numeri, dalla doppia ombreggiatura, dalla gamba sinistra del putto inciso in bleu sotto il 10 nella parte anteriore del biglietto, e finalmente dagli occhi dei due putti posti ai lati dello stemma dello Stato che guardano in basso anzichè in alto.

Del resto tali biglietti, somigliantissimi ai veri, possono facilmente ingannare il publico. Lettori siete avvisati!

Società alpina friulana Fino a stassera si accettano le adesioni alla gita di domani.

D'un nostro friulano, il sig. Michele Hirschler, troviamo una bella lode nella *Gazzetta di Treviso* per il modo con cui seppe adoperarsi come curatore di un fallimento, in guisa da ottenere una risoluzione speditiva e vantaggiosa.

Solferino e S. Martino. Il Ministero dei lavori pubblici ha acconsentito che a parecchie Società, recantisi in pellegrinaggio il 24 corrente agli ossari di S. Martino e Solferino, venga accordata tanto nel viaggio d'andata quanto in quello di ritorno la riduzione del settantacinque per cento.

Transito proibito. Un Decreto Prefettizio dell'8 corr. vieta il transito con veicoli pel ponte sul Torre, in causa dei lavori di allargamento che si sono intrapresi per la ferrovia.

I veicoli passeranno come in addietro attraverso il letto del torrente, e, in caso di piena, potranno passare pel ponte, però al passo.

Esami di magistero elementare. Il R. provveditore agli studi a pubblicato il seguente avviso:

Gli esami pel conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento elementare si daranno con le norme prescritte dal Regolamento 21 giugno 1883 e sui programmi 1 novembre 1883.

I predetti esami per questa Provincia avranno luogo presso la R. Scuola Normale superiore di Udine, presso la R. Scuola Normale inferiore maschile di Sacile, e presso la R. Scuola Normale inferiore femminile di S. Pietro al Natisone, e per tutte queste tre sedi comincieranno il giorno 13 luglio p. v.

Gli aspiranti alla patente di grado inferiore dovranno aver compiuti 18 anni d'età e le aspiranti 17. Gli aspiranti alla patente superiore dovranno aver compiuti gli anni 19 e le aspiranti i 18.

Presso le R. Scuole Normali di Sacile e di San Pietro al Natisone saranno ammessi all'esame di magistero soltanto i rispettivi alunni e le rispettive alunne. Presso la R. Scuola Normale di Udine saranno ammessi anche i candidati e le candidate che avessero compiuti i loro studi privatamente. Colle stesse norme saranno ammessi i candidati e le candidate che avessero a ripetere qualche materia fallita nello scorso anno.

La domanda per l'ammissione a detti esami dovrà essere presentata a questo R. Provveditore non più tardi del 25 giugno andante ed essere scritta su carta bollata da cent. 60.

Ogni candidato indicherà nella propria domanda, il suo nome e cognome, il luogo di nascita e di domicilio, la sua condizione sociale, la scuola da cui proviene, o l'istruzione privata ricevuta, e la qualità della patente, cioè se inferiore o superiore, a cui aspira.

Le domande degli alunni e delle alunne dei predetti Istituti saranno accompagnate dalla rispettiva carta di ammissione debitamente firmata; e alle domande dei candidati privati saranno uniti:

1. La fede di nascita.
2. L'attestato di moralità di recente data.
3. L'attestato medico di robusta complessione fisica.

All'atto dell'iscrizione ogni candidato farà il deposito di lire 12 e ogni candidata di lire 13, come è prescritto dall'anzicitato Regolamento.

Gli insegnanti elementari non ancora forniti di regolare abilitazione all'insegnamento della ginnastica, sono avvertiti di presentarsi al relativo esame, che è esente da tassa, presso quella delle tre predette sedi di esami, che tornerà loro più comoda, senza del che non verranno più approvate le successive loro nomine.

Il R. Provv. agli studi
P. Massone.

Fabbricate molto formaggio per l'esportazione e potrete ottenere anche la restituzione di una parte almeno del prezzo del sale adoperato. Così il Consiglio dell'industria e del commercio espresse « il voto, che sia conceduto il *drawback* per il sale impiegato nella fabbricazione dei formaggi di Tenda e dello stracchino di Milano, destinati all'esportazione, nella seguente misura: Per il gruyère, l. 220 per quintale, per gli altri formaggi di Tenda l. 1.20, per lo stracchino di Milano l. 1.20 per quintale ».

Ribaltamento. Verso le 10 d'oggi un contadino passava col cavallo in via dei Teatri. Ad un momento il cavallo addombrossi causando la ribaltata della carretta, rompendo una stanga e gettando il conduttore in quel luogo pubblico che trovasi fra la casa Michieli e il Teatro Sociale.

Disgrazia. Strazzaboschi Giuseppe da Prato Carnico, l'altro giorno facendo per passare sopra una palancola il torrente Pesarina bracollò e cadde nell'acqua e vi si annegò.

Trevisin Luigi si fa dovere di avvertire i cittadini e provinciali che giovedì p. p. ha riaperto il suo *Caffè Vittoria* in Piazza dei Grani.

Ventaglio restituito. Pregati dal signor Fabris Innocente, trovatore del ventaglio annunciato l'8 corrente, avvertiamo che detto ventaglio fu restituito alla signora Carlotta Buttazzoni-Metz riconosciuta proprietaria.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Roma »	Musone
2. Finale 3° « Ruy Bla »	Marchetti
3. Mazurka « Spine senza rose »	Vanduzzi
4. Sinfonia « Maria de' Medici »	Mifsud
5. Centone « Devadacy »	Dall'Argine
6. Polka « Giulia »	Pennini

Ballo campestre. Domani alle ore 5 pom. fuori Porta Venezia nella strada di circonvallazione verso Porta Villalta al *Nuovo Casone* vi sarà gran ballo con numerosa e scelta orchestra. Il locale sarà bene addobbato ed illuminato. Sarà pure ottimamente provvisto di birra e vini scelti.

L'impresa nulla ommetterà onde coloro che interverranno alla festa riescano pienamente soddisfatti.

Birraria giardino Kosler fuori Porta Aquileia questa sera concerto istrumentale alle ore 8 col seguente programma:

1. Marcia, Ricci — 2. Mazurka « La Zingara » Farbach — 3. Sinfonia « Emma d'Antiochia » Mercadante — 4. Valzer « Nuovi amori » Zierer — 5. Scena duetto finale « Lucrezia Borgia » Donizzetti — 6. Polka « Perle cadenti » Farbach — 7. Coro nell'op. « Assedio di Leida » Petrella — 8. Mazurka « Fiorellini campestri » Farback — 9. Duetto « Rigoletto » Verdi — 10. Galop « Corriere » Helmann.

Concerto alla Stella d'Italia. Si avverte il pubblico che in caso di pioggia il concerto vocale-istrumentale che si dà nel giardinetto della *Stella d'Italia*, lo si darà invece nel salone.

Circo equestre. Riuscitissima per parte degli artisti la serata di ieri. Le gentili cavallerizze, il yokei, i ginnastici, tutti infine riscossero meritati applausi.

—

Questa sera serata d'onore del sig. Q. Marasso detto *Tony*. Per la prima volta presenterà al pubblico il suo famoso asino ammaestrato detto *Marco il sapiente*.

Siamo credo alla vigilia della partenza e chi non approfitta rimarrà in asso.

Al dott. Antonio Pari.

Pel suo onomastico.

È domani il bel dì della tua festa
Ma per la celia usata, o mio dottore,
Ahi! chiuso mestamente il labbro resta
Che non può dir ciò che non sente il core!

Pietà di Te, di Voi mi vince ancora!
Sulla pensosa fronte anco una ruga
T'ha impressa il duol nella terribil ora!
Anna le stanche ciglia, ancor s'asciuga!

È il duol di madre come il mar profondo
Dura quanto la vita, e rotto il fascino
Più non ritorna, d'ogni cosa, al mondo!
Così non fia di Te... lascia che passino

Pel cielo azzurro della tua stanzetta(1)
Avvolte in nimbo d'or le miti imagini
Che il tuo pensier t'ordia. Ecco s'affretta
Dell'infinito ciel fra le voragini

Incontro a Te, collo splendor di stella
Una gentile e tenera parvenza
Tra quante vedi più gioconda e bella
Che ad idear, non giunse mai tua scienza(2).

È *Mario*, è lui! Miracolo d'amore!
« O nonno! io vivo nell'eterno Vero
« Trasfigurato e son di voi, nel core.
« Piangete ed ammirate il gran mistero!

13 giugno 1885.

Angela Nardo-Cibele.

(1) Nel *cielo* della sua stanzetta da letto il chiar. dott. Pari si è fatto dipingere il suo sistema di filosofia.

(2) La filosofia.

Iliade! Certo Bresciani Giuseppe di anni 24 da Caraggine di Massa-Carrara era andato in America per cercarvi fortuna, ma invece vi trovò la sventura. Colà gli morì il padre, e un suo fratello lo abbandonò nella più squallida miseria ed ammalato. Però un capitano di bastimento ebbe compassione di lui e gli promise di trasportarlo in Europa. Dopo tante sventure e patimenti, che alterarono la ragione del povero giovane, esso giunse senza saperlo a Trieste, dove fu sussidiato pel viaggio fino al Confine. Voleva andare avanti e pretendeva che senz'altro la ferrovia lo trasportasse a casa sua, che a sentir lui è un deliziosissimo soggiorno presso Careggine. Ma alla ferrovia comandano altri, e il povero Bresciani che invoca la Madre di Dio, S. Gennaro e tutta la Coorte celeste a testimoniare della sua povorezza, dovè essere arrestato per riguardi di P. S., ciò che fecero ieri le Guardie presso la locale Stazione ferroviaria.

TELEGRAMMI

Roma 12. Mantellini è morto.

Stamane un temporale furioso imperversò su Roma. Non sonvi vittime.

Rio Janeiro 12. Si prenderanno delle misure per le provenienze di cholerosi dalla Spagna.

Pietroburgo 12. Un incendio distrusse tre quarti della città di Grodno. Nessuna vittima.

Roma 12. Non sono vere le dimissioni di Grimaldi, annunciate da qualche giornale.

Il *Palestina* partirà nella seconda metà del mese, da Napoli pel Mar Rosso portandovi uomini e munizioni.

Londra 12. Scoppiò un incendio nel museo dell'India, Southkensington, comunicò ai locali dell'esposizione delle invenzioni. Esso venne circoscritto ma continua. Le sezioni indiane del museo, Kensington, andarono distrutte.

Roma 12. Mons. Lavigerie terrà a S. Luigi dei francesi pubbliche conferenze sulle missioni africane.

Berlino 12. Il bollettino delle leggi pubblica la legge per l'imposta sulle transazioni di borsa. Il consiglio federale decise di non dare seguito alle proposte di stabilire il bimetallismo.

Londra 12. Comuni. Dopo l'annunzio dell'accettazione delle dimissioni del gabinetto, si fissò lunedì la discussione degli emendamenti introdotti dai Lordi al bill di ripartizione dei collegi elettorali.

Lordi. Granville fa una comunicazione identica a quella di Gladstone. Approvasi in terza lettura il bill di ripartizione.

Roma 12. Chi ha intimità con Depretis conferma che egli si presenterà alla Camera per discutere il bilancio dell'interno.

MERCATI DI UDINE

Sabato 13 giugno

Granaglie.

Grano turco	L. 11.—	12.—	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.50	—.—	—.—	»
Giallone com.	» —.—	—.—	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	» 14.58	—.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 giugno 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.8	751.4	750.0
Umidità relativa	58	44	75
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	0.1	—	—
Vento (direzione	SE	S	SE
Vento (veloc. chil.	11	12	9
Termom. centig.	18.9	22.4	17.7

Temperatura (massima 23.5 (minima 14.9
Temperatura minima all'aperto 13.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 giugno

R. i. 1 gennaio 97.17 — R. i. 1 luglio 95.—
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.75	a 204.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 12 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	71.850
Londra	25.18	Banca T.	—.—
Francese	100.32	Credito it. Mob.	946.—
Az. M.	716.—	Rend. italiana	99.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 11 giugno

Inglese	99.— 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.— —	Turco	—.—

BERLINO, 12 giugno

Mobiliare	475.—	Lombarde	230.50
Austriache	489.—	Italiane	95.70

Particolari.

VIENNA, 13 giugno

Rend. Aust. (carta) 82.55, Id. Aust. (arg.) 83.20
Id. (oro) 108.30
Londra 124.25; Napoleoni 9.85

MILANO, 13 giugno

Rendita Italiana 5 0/0 97.20, serali 97.30

PARIGI, 12 giugno

Chiusa Rendita Italiana 97.—

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3 55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurota con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

È GIUNTO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

35 anni di ESERCIZIO — PER LE PERSONE AFFETTE DA **ERNIA** — **35 anni di ESERCIZIO**

L'ortopedico sig. L. ZURICO con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano via Cappellari 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati Cinti-Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia dal 1 al 30 del corr. giugno, un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti della rinomata sua officina. Certo così di favorire i molti clienti, e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale. Il Cinto Meccanico-Anatomico, sistema ZURICO, troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi ERNIA, sia per produrre in modo soddisfacentissimo pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tuttociò si ottiene senza che la persona affetta da ERNIA abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere.

Nell'interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero Cinto sistema **Zurico**, trovasi solo presso lo inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita — Si danno consulti anche per le deformità del corpo. **Non si tratta per corrispondenza.**

Venezia S. Marco, Frezzeria, Corte Nuova della Polvere, I. Piano 1146. Rapp. dal suo collaboratore **L. Frassinetti** distinto ortopedico. — Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 ant. alle 4 pom. 90

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 50

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto della pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*.

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del »Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	18 Giugno	vap. **Sirio**	Prezzi discretissimi
	2 Luglio	» **Reg. Marg.**	
	18 »	» **Umberto I.**	
	3 Agosto	» **Perseo**	

Per Rio - Janeiro (Brasile)

— 18 Giugno vap. postale **Sirio** —

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto, perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto per 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigirsi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci